

GESTIONE ASSOCIATA DEL LAGO DI VIVERONE

COMUNI DI AZEGLIO - BORGO D'ALE - PIVERONE - VIVERONE

PIANO DIRETTORIO DISCIPLINANTE L'USO DEL DEMANIO IDRICO LACUALE DEL LAGO DI VIVERONE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA NORME DI ATTUAZIONE

Arch. Giulio Carta Geom. Claudio Oddone Dott. Emanuele Comoglio

Il Presidente

Adottato con Provvedimento n.

Approvato con Provvedimento n.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA -----	3
CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE, GEOLOGICHE e AMBIENTALI -----	3
CARATTERISTICHE BOTANICHE E FAUNISTICHE -----	5
AREE A CANNETO -----	8
CENNI STORICI – INSEDIAMENTI DELL’ETA’ DEL BRONZO -----	9
VALENZE STORICHE, ARTISTICHE ED ARCHITETTONICHE -----	10
ATTIVITA’ TURISTICHE ED ECONOMICHE -----	12
ATTIVITA’ SPORTIVE -----	13
IL CONTRATTO DI LAGO -----	13
NORME DI ATTUAZIONE -----	14
ART. 1 - DEMANIO -----	14
DEFINIZIONE, APPLICAZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI -----	14
ART. 2 - FINALITA’ ED OBIETTIVI -----	15
ART. 3 – VINCOLI NORMATIVI E AMBIENTALI -----	18
ART. 4 - DELIMITAZIONE ALVEO DEL LAGO -----	19
INDIVIDUAZIONE AREE DEMANIALI -----	19
ART. 5 - ZONE PORTUALI - PONTILI - APPRODI - BOE GALLEGGIANTI -----	20
MANUTENZIONE E ADEGUAMENTI -----	20
ART. 6 – TIPOLOGIE REALIZZATIVE INERENTI MOLI, PONTILI FISSI, PONTILI MOBILI, CHIATTE GALLEGGIANTI, BOE D’ORMEGGIO, TRAMPOLINI DI SALTO PER SCI NAUTICO -----	34
ART. 7 - ZONE DI BALNEAZIONE -----	36
ART. 8 – NAVIGAZIONE LACUSTRE – NORMATIVA SPECIFICA -----	36
ART. 9 - ATTIVITA’ DI PRELIEVO ITTICO -----	37
ART.10 – ENTE “GESTIONE ASSOCIATA DEL LAGO DI VIVERONE” -----	38
ART.11 - POLITICHE DI GESTIONE INTROITI -----	39
AFFERENTI I CANONI DEMANIALI -----	39
ART.12 - PROGETTI DA REALIZZARSI; ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA STRUTTURAE RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DEI COSTI -----	40
ART.13 - ENTRATA IN VIGORE DEL PIANO -----	40
ART.14 - ELENCO ELABORATI DEL PIANO -----	40
ALLEGATO 1	
ALLEGATO 2	
ALLEGATO 3	
ALLEGATO 4	

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE, GEOLOGICHE E AMBIENTALI

Il lago di Viverone, insistente sotto l'aspetto amministrativo nelle Province di Biella, Vercelli e Torino e nei Comuni di Viverone, Piverone, Azeglio e Borgo d'Ale, è il più esteso bacino lacustre esistente entro l'anfiteatro morenico della Serra, vasto territorio interessato da complessi fenomeni glaciali durati oltre un milione di anni (periodo quaternario, glaciazioni pleistoceniche). E' infatti il prodotto dell'attività del ghiacciaio Balteo, straordinario "modellatore" di ambienti e paesaggi quali la collina morenica della Serra (tra le più estese d'Europa) ed i laghi morenici di Ivrea.

Il lago è situato ad una altitudine di 230 mt. sul livello del mare. La superficie è di 5,7 kmq, con un perimetro di oltre 10 km., una profondità media di 20/25 metri e massima di circa 55 metri. Il volume d'acqua complessivo si aggira intorno ai trenta milioni di mc. con un tempo teorico di ricambio dell'acqua stimabile di sette anni. Non esistono veri e propri immissari, ma sono presenti sorgenti sotterranee e rogge che apportano acque di falda e di precipitazioni meteoriche. Sono presenti due emissari, in Azeglio e nella parte sud del lago, in prossimità dell'area palustre di Borgo d'Ale.

L'analisi dei dati idrometrici attesta un andamento dei livelli di acqua da ritenersi stabile nel corso del periodo indagato e documentato (trent'anni: 1974-2004), ma con una recente tendenza ad un abbassamento del livello medio delle acque. Le acque risultano balneabili secondo i disposti del D.lgs 116/2008 e della Direttiva 2006/7 CE, con campionamenti e monitoraggi realizzati attraverso la verifica di parametri micro-biologici da parte dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale.

I venti possono ritenersi d'intensità non significativa, ad eccezione di alcuni giornate nel corso dell'anno in cui, provenienti con intensità crescente da nord, possono causare problemi alla navigazione e alle strutture portuali.

La sorte del lago di Viverone, analoga a tutte quelle dei laghi di natura morenica, sarà quella, in tempi geologici non remoti, di progressiva trasformazione in grande torbiera, con un processo ineluttabile di totale prosciugamento.

Nel bacino lacustre esistono alcune aree palustri. Tra queste le maggiormente significative risultano essere quella denominata "palude Maresco", e quella a sud della località nota come "Becco di Cugno", entrambe frutto di un processo già iniziato da tempo di progressivo riduzione dell'invaso lacuale.

Soprattutto dagli anni '50 del secolo scorso sono stati portati a compimento interventi lungo le sponde finalizzati alla realizzazione di insediamenti turistici e residenziali. Il tutto ha comportato una marcata antropizzazione di alcune aree prospicienti il lago. Affascinanti risultano comunque ancora essere estese zone del bacino lacustre, con aree dalle incomparabili caratteristiche paesaggistiche e ambientali.

L'attivazione dell'impianto di depurazione di Azeglio ha comportato un miglioramento complessivo delle qualità chimico-fisiche delle acque, con la conseguente riduzione complessiva del livello di eutrofizzazione del lago. Sono ancora previsti interventi di miglioramento delle reti fognarie, con l'intercettazione di alcuni scarichi convoglianti nel bacino lacustre e l'adeguamento di alcuni pozzetti scolmatori. Da monitorare costantemente il livello di eutrofizzazione del lago, operando per limitare l'eccessivo dilavamento dei fertilizzanti utilizzati nelle varie attività agricole. Fattore questo che se non contenuto può comportare un'eccessiva riduzione dell'ossigeno disciolto nell'acqua, con conseguenti morie per asfissia di molti organismi viventi.



IMMAGINE DEL LAGO DI VIVERONE – Sponde di Azeglio

CARATTERISTICHE BOTANICHE E FAUNISTICHE

La vegetazione risulta essere quella tipica degli ambienti ripariali-lacustri, con la presenza in alcuni tratti spondali di estesi canneti. Sono identificabili tre distinte zone vegetative: zona palustre, zona stagnale, zona a vegetazione sommersa. Nelle immediate vicinanze alle sponde, soprattutto nel comune di Azeglio, esistono estesi boschi di latifoglie a predominanza di specie idrofile, quali salici, pioppi e ontani, uniti purtroppo a preoccupanti proliferazioni di specie infestanti non autoctone quali Robinia e Ailanto. Sono stati avviati (comune di Azeglio) progetti di ricostituzione dei boschi naturali, interessanti alcuni ettari, con taglio di pioppeti e impianto di specie autoctone (querce, carpini). E' stata messa a dimora una fascia arbustiva con posa di siepi lungo alcuni canali (roggia di Roppolo), con funzione di rinaturalizzazione di alcune aree e di trattenimento della frazione di fertilizzanti apportate alle colture. Nello specchio lacustre non rare le specie di valore botanico quali ninfea, nannufero, trifoglio acquatico, giaggiolo acquatico, felce palustre e carici. Di una certa rilevanza, e con comprensibili problemi legati alla balneabilità del lago, la proliferazione di idrofite, che raggiungono anche estensioni ragguardevoli a seguito del crearsi di particolari condizioni climatiche. Significativa inoltre l'estensione di fior di loto, specie non compresa tra quelle originarie del bacino lacustre, in aree antistanti le sponde di Anzasco di Piverone.



- **Bosco planiziale e area palustre con predominanza di specie idrofile**



- **Arbusteto e Torbiera**

Sotto il profilo faunistico, il lago di Viverone riveste grande importanza per la presenza di un'avifauna di ragguardevole interesse, sia sotto l'aspetto numerico che per la presenza di specie rare. Soprattutto nel periodo invernale, il lago è meta privilegiata di molte specie che sfruttano tale bacino per lo svernamento (tardo autunno, fine inverno). In alcuni inverni sono stati censiti migliaia di esemplari, in gran parte appartenenti ai gruppi ornitologici degli anatidi (specie più diffusa germano reale, oltre a alzavole, morette, moriglioni, smerghi), dei rallidi (folaghe, gallinelle d'acqua), laridi (gabbiani comuni e reali), cormorani, oltre al gruppo degli svassi, con avvistamenti anche di specie assai rare provenienti dal nord-Europa.

Nei boschi limitrofi hanno nidificato alcune specie di ardeidi (aironi cenerini, garzette), mentre non sono rare le frequentazioni di tali aree da parte di falconiformi e accipitridi (poiana, gheppio, nibbio bruno, falco di palude) che perlustrano tali ambiente in cerca di prede. Particolarmente importante per un numero elevato di specie, tra cui molti passeriformi, soprattutto per quanto concerne la nidificazione, la presenza dei già citati fitti canneti lungo le sponde lacustri. In prossimità delle rive di Azeglio e Borgo d'Ale esistono strutture lignee di avvistamento per l'osservazione dell'avifauna.

Altro importante gruppo di vertebrati presente è quello degli anfibi, che frequentano tali aree umide per compiere il loro complesso ciclo evolutivo. Tra gli insetti, rilevante per numero di specie e per quantità numerica, da sottolineare il gruppo appartenente alla classe degli odonati (libellule). Ragguardevole anche il numero di specie ascrivibile al gruppo dei

lepidotteri (farfalle) e, frequentanti le sponde, dei coleotteri. Purtroppo in aumento gli insetti del gruppo dei ditteri (zanzare anche di specie alloctone).

Fenomeno che per quanto possibile dovrà essere combattuto o quanto meno contenuto, quello della proliferazione di specie faunistiche “aliene”, quali tra i mammiferi la nutria e tra i crostacei il gambero della Luisiana, per le prevedibili problematiche che queste specie possono causare ai delicati equilibri degli ambienti lacustri.

Vera risorsa del lago è la sua ricchezza di ittiofauna. Anche se purtroppo si riscontrano preoccupanti fenomeni di aumento del numero di pesci non autoctoni (pesce gatto), spesso “voraci” nei confronti delle specie locali, risultano ancora numericamente significative l'esistenza di molte specie “di pregio”, quali luccio, tinca, scardola, alborella, cavedano, persico reale. Da rimarcare la presenza di una specie non comune quale il coregone, un salmonide dalle carni assai pregiate. Molto praticata la pesca alla carpa.

Le specie ornitologiche più diffuse, oltre al gabbiano comune (*Larus ridibundus*), del lago di Viverone: Germano reale (*Anas platyrhynchos*, una coppia) e Folaga (*Fulica atra*)



AREE A CANNETO

Attorno al bacino lacustre esistono estese aree a canneto, con la presenza di specie dominanti quali canna palustre e tifa. Di particolare valore naturalistico risultano essere le già citate palude Maresco e Becco di Cugno. Tali aree, ambienti ideali per la nidificazione di un numero rilevanti di specie avifaunistiche (anatidi, rallidi e tra i passeriformi specie non comuni quali cannaiola e cannareccione) sono sottoposte a salvaguardia integrale.

Osservatorio ornitologico (Comune di Azeglio)



CENNI STORICI – INSEDIAMENTI DELL'ETA' DEL BRONZO

Il lago di Viverone sotto il profilo delle discipline archeologiche assurse a sito di interesse internazionale a partire dalla seconda metà degli anni '60 per i sorprendenti ritrovamenti dell'età del Bronzo (1900-1200 a.C.). In quegli anni, infatti, e con campagne di scavo protrattesi a lungo, il lago restituì resti e reperti di insediamenti palafitticoli di significative proporzioni, tra i più importanti d'Europa per il periodo protostorico, con un allineamento di palificazioni e vario materiale fittile e bronzeo recuperato, oltre a resti di ossa fossili di animali predati e di allevamento.

Due gli insediamenti individuati, uno (denominato "Sito VI 1 Emissario") in prossimità dell'emissario di Azeglio, il più esteso, con circa 5mila pali infissi nella superficie lacustre, ed un altro di minori dimensioni (oltre 170 pali, denominato "Sito VI 2 Sant'Antonio") posto più a sud. I reperti ritrovati sono attualmente depositati presso il Museo di Antichità di Torino e presso il Museo del Territorio di Biella. Sempre nel Comune di Viverone, ma nel bacino lacustre di Bertignano, venne ritrovata negli anni '70 una piroga lignea, anch'essa risalente all'età del bronzo. Un'altra imbarcazione simile venne recuperata sempre nello stesso sito all'inizio del secolo scorso. Resti di un altri villaggio palafitticolo vennero individuati il località Cava del Purcarel.

Popolata in epoca storica da popolazioni celto-liguri, salasse e poi colonizzata da legioni romane, questi territori furono in seguito teatro di scontri tra Franchi e Longobardi. Non ancora chiarita l'effettiva veridicità storica circa l'esistenza in loco delle celebri "chiuse longobarde", una sorte di grande vallo difensivo eretto nella seconda metà dell'VIII secolo.

Il Comune di Viverone, nei pressi della sede comunale, dovrebbe a breve portare a compimento la realizzazione di un museo finalizzato alla documentazione ed esposizione di reperti di epoca preistorica e protostorica ritrovati. Il Comune di Azeglio (con finanziamento regionale), ha realizzato un "Approdo turistico palafitticolo" con capanne presumibilmente simili a quelle un tempo esistenti. In località Lido, a Viverone, è stato recentemente inaugurato una struttura attrezzata in elementi lignei che documenta con pannelli illustrativi il sito palafitticolo ed i ritrovamenti archeologici dell'età del Bronzo.

Il lago di Viverone dal 2011 assieme ad altri località dell'Italia settentrionale è stato inserito tra i siti UNESCO – Patrimonio mondiale dell'umanità "Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino".

VALENZE STORICHE, ARTISTICHE ED ARCHITETTONICHE

Oltre alle testimonianze archeologiche dell'età del Bronzo, come sottolineato poc'anzi, di assoluto rilievo europeo, il territorio sotteso ai quattro comuni rivieraschi è fortemente caratterizzato dalla presenza di significativi edifici di epoca medievale. Spiccano tra questi il Ricetto di Viverone, purtroppo interessato da vistosi problemi di degrado, ma ancora importante esempio di villaggio fortificato risalente al XIV secolo.

Assai significativa inoltre la presenza di edifici religiosi appartenenti stilisticamente al periodo romanico. A Viverone si trova la chiesa ed il bel campanile di San Michele (cella Grande, XI sec.), a Piverone i resti del cosiddetto "Gesun" (X-XI sec.), in realtà piccola chiesetta diruta con resti di affresco in un affascinante cornice di vigneti, a Borgo d'Ale la chiesetta di Clivolo.

Sia Azeglio che Piverone posseggono torri medievali. Particolarmente imponente quella di Piverone, (antica porta del borgo medievale) risalente al XII secolo.

Esistono inoltre numerosi edifici religiosi di epoca barocca e neoclassica. Suggestiva per posizione la chiesetta della Madonna di Anzasco a Piverone.

A Borgo d'Ale si può ammirare la settecentesca porta urbana, e ad Azeglio il castello, più volte rimaneggiato. Non infrequenti poi i manufatti di cultura e tradizione materiale, quali vecchi pozzi e lavatoi. Sia Azeglio che Piverone posseggono due cellule museali etnografiche.

Ad Azeglio dimorò il conte Massimo Tapparelli, detto "d'Azeglio", il personaggio più illustre di queste terre, figura di primo piano del Risorgimento italiano (fu Presidente del Consiglio dei Ministri del Parlamento Subalpino, Governatore di Milano, diplomatico, pittore e scrittore tra i più importanti del suo tempo).

Non lontano dal bacino lacustre sono ancora da rimarcare il centro storico di Ivrea, con l'imponente castello, oltre la chiesetta di s. Bernardino, inserita nel complesso industriale ex Olivetti, che possiede uno dei cicli pittorici più importanti del Piemonte, la citata collina morenica della Serra, tra le più imponenti d'Europa, con numerosi laghetti morenici, il Ricetto, la chiesa romanica ed il centro ecumenico di Bose a Magnano, i castelli di Roppolo, Montalto Dora, Masino, il Parco Archeologico della Bessa, antica miniera romana di età repubblicana per l'estrazione dell'oro, oltre ad altre testimonianze architettoniche del periodo romanico. A Magnano trova inoltre sede il centro sportivo "Le Betulle", tra le migliori strutture italiane per l'esercizio di attività golfistiche.

Il territorio circostante il lago di Viverone risulta ricompreso inoltre nell'itinerario della "Via Francigena", un percorso devozionale che si snoda da Canterbury alla "Città eterna", frequentato da un numero sempre crescente di escursionisti.



Campanile di S.Michele alla Cella Grande in Viverone (sec.XI)



Pannello indicativo posizionato sul percorso della via Francigena

ATTIVITA' TURISTICHE ED ECONOMICHE

Le aree rivierasche ed il bacino lacustre di Viverone hanno da sempre rivestito, per le rilevanti caratteristiche paesaggistiche, naturalistiche ed ambientali, una marcata vocazione turistica. Gli insediamenti ricettivo-alberghieri, soprattutto concentrati nel comune di Viverone ed in parte a Piverone, risultano di buon livello complessivo, anche se le attività ad esse sottese risentono del periodo di prolungata crisi socio-economica. In località Lido a Viverone esiste una struttura adibita a Centro Informazioni (Info Point), gestita dalla Pro Loco locale.

Presenti nella zona strutture per attività artigianali e per il terziario.

A partire dalla fine degli anni '90, e con lavori protrattesi a lungo, sono stati realizzati percorsi (camminamenti in gran parte costituiti da elementi di conglomerato di tipo autobloccante) lungo le sponde del lago nei Comuni di Viverone e Piverone, interessanti aree comunali e demaniali. Questo ha permesso il diretto accesso ad aree spondali un tempo non raggiungibili. Resta ancora irrisolto il problema della impossibilità della fruizione di parte delle rive del lago in alcune porzioni dello stesso per l'esistenza di strutture e manufatti presumibilmente non autorizzati.

Tra le coltivazioni, spesso realizzate su caratteristici terrazzamenti, di primaria importanza per l'attestata qualità dei prodotti la vite, con la produzione di un eccellente DOCG, l'Erbaluce. Ottima anche la produzione di un apprezzato Passito e del Rosso Canavese. Estese anche le coltivazioni frutticole, con predominanza di alberi di kiwi e di pescheti. Nelle aree prospicienti il lago si trovano alcune aziende agricole, a vocazione foraggera, cerealicola e di allevamento. La pesca risulta ancora assai praticata. Nel territorio di Viverone esiste una struttura di piscicoltura, con finalità di ripopolamento ittico. Apposite postazioni sono state realizzate per la pesca alla carpa, un'attività piuttosto diffusa. Rinomati, sotto l'aspetto gastronomico, i piatti a base di coregone, il pesce maggiormente ricercato per la prelibatezza delle sue carni.

A Borgo d'Ale vi è un'area espositiva per attività mercatale (antiquariato); risulta tra le più frequentate del Piemonte.

ATTIVITA' SPORTIVE

Il lago di Viverone è da sempre teatro di attività nautiche, che trovano nel bacino lacustre l'ideale contesto per l'esplicazione delle stesse. La vela, il canotaggio, lo sci nautico, la motonautica, quest'ultima, pur con qualche problema di compatibilità "ambientale", continuano ad essere praticate da centinaia di appassionati. Significative per presenze di aderenti anche le discipline quali il trekking, l'escursionismo e l'equitazione, attività praticate intorno al perimetro del bacino lacustre, a conferma dell'indubitabile valenza ambientale-paesaggistica di questo territorio.

IL CONTRATTO DI LAGO

E' in corso di sottoscrizione e successiva approvazione da parte di vari enti, dopo un iter procedurale piuttosto complesso, il "Contratto di Lago di Viverone", un processo di programmazione negoziata per l'organizzazione e la gestione di interventi strutturali di vaste proporzioni finalizzati alla tutela ambientale, alla salvaguardia delle risorse idriche, alla promozione e valorizzazione delle eccellenze territoriali e paesaggistiche e alla prevenzione dei rischi idrogeologici. In particolare verranno prese iniziative per:

- Tutela, conservazione e recupero degli ambienti naturali e della biodiversità
- Valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali, culturali e turistiche
- Coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative
- Iniziative per il contenimento del fenomeno di eutrofizzazione delle acque
- Condivisione delle informazioni tra tutti i soggetti sottoscrittori il contratto, le popolazioni ed i fruitori dell'ambiente lacustre e promozione di attività culturali

L'ambito territoriale di potenziale applicazione del Contratto e delle iniziative relative riguarda una superficie ricadente in venti comuni appartenenti al bacino imbrifero di Viverone e al bacino idrogeologico della *Pianura inframorenica di Ivrea*.

L'attuazione del predetto Contratto verrà concretizzata con uno specifico Piano di Azione e con i documenti redatti nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica. La struttura organizzativa ed operativa prevede la costituzione di una Cabina di Regia, con funzioni decisionali e di coordinamento, una Segreteria Tecnica, con ruoli tecnici e di supporto al precedente organo, e l'Assemblea di Bacino, un organismo di partecipazione allargata.

NORME DI ATTUAZIONE

ART. 1 - DEMANIO DEFINIZIONE, APPLICAZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Demanio comprende una serie di beni di uso e interesse pubblico (terreni, immobili, aree in acqua ecc.). Sono altresì beni riconducibili all'esercizio della demanialità le aree funzionali all'accesso o al transito ai beni demaniali e tutte le aree private ricoperte dall'acqua nelle aree appartenenti al Demanio idrico della navigazione interna lungo le sponde. Specifici articoli del Codice Civile definiscono chiaramente la natura e l'uso di tali beni: *“Appartengono allo Stato e fanno parte del Demanio pubblico...i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche...”* (art.822 C.C.) *“I beni che fanno parte del Demanio pubblico sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano...”* (art.823 C.C.). *“Il terreno che l'acqua copre quando essa è all'altezza dello sbocco del lago o dello stagno appartiene al proprietario del lago o dello stagno, ancorché il volume dell'acqua venga a scemare. Il proprietario non acquista alcun diritto sopra la terra lungo la riva che l'acqua ricopre nei casi di piena straordinaria.”* (art. 943 C.C.). Sono sottoposte alla disciplina demaniale tutte le aree appartenenti allo Stato comprese nella fascia di 30 metri dalla linea di piena ordinaria in quanto attribuibili al Demanio pubblico e non al patrimonio disponibile.

Tutti i fabbricati o manufatti insistenti in aree demaniali appartengono allo Stato, ad eccezione dei beni ascrivibili al Demanio della Regione ai sensi della legge n. 281/1970.

Il possesso e l'utilizzo dei beni demaniali e' esercitato in conformità con le vigenti normative, e valgono pertanto le norme dettate dal codice della navigazione e dai regolamenti statali vigenti in materia di Demanio della navigazione.

Gli utilizzi di aree demaniali devono essere compatibili con il contesto paesaggistico, naturale ed edificato esistente, garantendo nel contempo la sicurezza idraulica, la navigabilità e la costituzione di riserve idriche.

Per l'ottenimento di specifici obiettivi di natura ambientale, sociale, economica, i beni demaniali, pur conservando la specifica natura di inalienabilità e usufruibilità pubblica, possono essere destinati previo rilascio di concessioni o autorizzazioni a soggetti privati qualora per ragioni economiche e di conservazione i beni demaniali non possano essere gestiti da parte della pubblica amministrazione. In tali casi, deve essere mantenuta un'area

finalizzata a consentire il libero accesso alle acque e alle pertinenze; il concessionario non può impedire l'accesso pubblico alla battigia.

Le finalità demaniali possono essere conseguite anche mediante il rilascio in concessione di beni a soggetti non riconducibili alla pubblica amministrazione, consentendo l'autonoma iniziativa dei privati sempre in un ambito di corretta fruizione dei suddetti beni.

Un utilizzo improprio dei beni demaniali dati in concessione implica la decadenza del provvedimento concessorio, la restituzione del bene, il risarcimento per danni eventualmente provocati e il ripristino dei luoghi, nonché l'irrogazione di sanzioni amministrative e/o penali previste. Un uso dei beni demaniali senza titolo prevede l'immediata irrogazione delle sanzioni penali, oltre alla restituzione dei beni in pristino ed il pagamento inerente eventuali danni provocati.

Il Demanio lacuale comprende l'alveo, ossia l'estensione ricoperta dal bacino idrico con il livello di piena ordinaria, e la spiaggia, ossia quei terreni contigui lasciati scoperti dalle acque nel loro volume ordinario. L'alveo è determinato con riferimento alle piene ordinarie allo sbocco del lago al di fuori di perturbamenti provocati da eventi meteorologici eccezionali.

ART. 2 - FINALITA' ED OBIETTIVI

In ottemperanza ai disposti della Regione Piemonte di cui alla legge regionale n.2 del 17 gennaio 2008 "Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali" e al decreto del Presidente della Giunta regionale n.13/R del 28 luglio 2009 "Utilizzo del Demanio idrico della navigazione interna piemontese...", del Regolamento regionale n.7/R del 12 giugno 2009 "Disposizioni e prescrizioni per la navigazione sulle acque del Lago di Viverone", la Gestione Associata del Lago di Viverone ha provveduto alla predisposizione del presente "PIANO DIRETTORIO DISCIPLINANTE L'USO DEL DEMANIO IDRICO LACUALE DEL LAGO DI VIVERONE". Il suddetto Piano, secondo i dettami dell'art. 6 comma n.3 della L.R. n.2/2008 e dell'art. 7 commi 3 e 4 del regolamento regionale 13/R/2009, ha come priorità il raggiungimento dei seguenti obiettivi :

- Privilegiare opportune manutenzioni dei beni demaniali prevedendo un ideale collegamento funzionale delle attività esistenti.
- Prevedere il corretto inserimento delle occupazioni demaniali effettuate e soggette a richiesta di sanatorie

- Consentire il recupero delle vie di accesso all'acqua da parte di varie e diversificate utenze
- Prevedere il giusto utilizzo dei beni demaniali lasciati liberi o soggetti a riqualificazione, dando a gli stessi un uso compatibile con le finalità necessariamente pubbliche del demanio lacustre

Ulteriore finalità del Piano, anche ai sensi dell'art. 8 commi 1-4 del Regolamento regionale 13/R/2009, e con lo scopo precipuo di evitare il consumo di ulteriore territorio, garantendo nel contempo maggior sicurezza per la navigazione e protezione delle imbarcazioni, quella di prevedere e definire interventi volti alla riqualificazione e alla ristrutturazione dei porti e degli approdi esistenti nel bacino lacustre, oltre ad iniziative volte al miglioramento complessivo della navigazione. Tali operazioni, che dovranno essere precedute da un opportuno programma di intervento, dovranno prevedere:

- Opportune e mirate operazioni di manutenzione ordinaria e dove richiesta riqualificazione degli impianti esistenti, eventualmente con la realizzazione di nuove opere a basso o nullo impatto ambientale.
- Adeguamento delle strutture alle normative vigenti, con particolare riferimento alle discipline inerenti la sicurezza, le norme igienico-sanitarie e le operazioni volte all'abbattimento delle barriere architettoniche.
- Riqualificazione di approdi e pontili esistenti, con particolare riferimento all'utilizzo degli stessi per finalità di navigazione turistica, di linea, e per piccole unità di navigazione
- Miglioramento ed attivazione di alcuni servizi inerenti la navigazione, quali rifornimento di acqua, carburante ed energia elettrica, rimozione rifiuti ecc.
- Razionale posizionamento delle boe di attracco e di definizione di corridoi di navigazione, che mai dovranno essere di intralcio alla navigazione.
- Eventuali nuove costruzioni da utilizzarsi per approdi dovranno essere di natura rimovibile; da privilegiarsi quelle di tipologia galleggiante.
- Recupero e adeguamento alle normative delle darsene esistenti di varia tipologia, evitando la nuova costruzione ove non necessariamente richieste.

Tutti interventi ed operazioni di adeguamento alle normative esistenti e di miglioramento delle strutture e della navigazione che dovranno però avere come finalità precipua e prioritaria la conservazione, la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio del lago di Viverone, nelle sue molteplici ed articolate valenze ambientali, storiche, culturali, antropiche. "Valore" quello del paesaggio che, come ribadito dalla "Convenzione Europea

del Paesaggio” sottoscritta da tutti i paesi della Comunità Europea, si pone come irrinunciabile e fondamentale elemento volto a garantire la qualità della vita delle popolazioni e la preservazione delle peculiari caratteristiche di tale territorio.

Valori ambientali che però necessariamente dovranno dialogare con le legittime esigenze degli abitanti, dei residenti e di coloro che svolgono attività socio-economiche nell’ambito del bacino lacustre. A tal proposito andranno certamente favorite ed ulteriormente sviluppate tutte quelle discipline che trovano nell’ambito lacustre il loro contesto naturale ideale, quali il canottaggio, la vela, l’osservazione di avifauna, la frequentazione di sentieri e di piste ciclabili lungo il perimetro esterno del lago. Nel contempo, le stesse potranno “armonizzarsi” e trovare ulteriori e proficui sviluppi con attività da tempo presenti in tale ambiente, quali quelle turistico-alberghiere e commerciali.

La navigazione a motore, comprensiva di competizioni nautiche, ha in tempi recenti suscitato riserve e generato problematiche di natura organizzativa legate all’opportunità del mantenimento e del proseguo di tali manifestazioni. Ma un’opportuna definizione di limiti e di rigorose misure di controllo, volte soprattutto a scoraggiare episodi di indebite ed inopportune iniziative, possono creare le condizioni favorevoli per il mantenimento di tali discipline sul bacino lacustre di Viverone.

Nel contempo, le peculiari caratteristiche paesaggistiche, che fanno di questo ambiente un sito tra i più apprezzati della regione Piemonte, collocato in posizione baricentrica tra le province di Biella, Vercelli e Torino, hanno comportato una marcata antropizzazione di alcune parti prospicienti il bacino lacustre, interessanti essenzialmente il Comune di Viverone e parzialmente il Comune di Piverone, con la creazione, soprattutto negli anni '60 e '70, in virtù di un favorevole trend socio-economico, di un numero rilevante di strutture turistico-ricettive e residenziali.

L’attuale inversione di tendenza inerente le dinamiche sovraesposte, ha comportato un sostanziale minor utilizzo e fruizione di tali strutture, con un accentuato fenomeno ancora in atto di degrado di alcune delle stesse.

Ulteriore finalità del Piano risulta quello di individuare i casi più eclatanti oggetto di tali problematiche, suggerendo per quanto possibile, ipotesi di riuso e razionale utilizzo di tali strutture, con la finalità di porre freno a fenomeni di definitivo depauperamento di un patrimonio, come già ribadito, ancora di grande e potenziale valenza.

ART. 3 – VINCOLI NORMATIVI E AMBIENTALI

Le aree lacustri e le sponde contigue di cui al presente Piano risultano comprese in zone territoriali soggette a vincoli normativi:

- Legge n.431/1985 e s.m.i.
- Vincolo paesaggistico di cui ai Decreti Legislativi n.42/2004 e n.157/2006, e alle leggi regionali n.56/1977 e n.20/1989 e l.m.i. In particolare le aree oggetto di salvaguardia si estendono ai “...territori contermini ai laghi compresi in una fascia di profondità di 300 metri della linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi” (art.142, comma 1 lett.b D.Lgs n.42/2004 e s.m.i.).
- Piano Paesistico Regionale (in corso di approvazione).
- Decreto Ministeriale 1.8.1985 (area dichiarata di notevole interesse pubblico “Zona del lago di Viverone e della Serra Morenica”).
- Vincolo idrogeologico, di cui alla legge regionale n.45/1989 e s.m.i.
- Tali vincoli risultano riproposti nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR), nel Piano Territoriale Regionale (PTR) e nel Piano Territoriale della Provincia di Biella (PTP).
- Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) n° IT1110020 (Biotopo Lago di Viverone). La Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 40 della legge regionale n.19/2009 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali della biodiversità) ed in attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, oltre che del DPR 357/1997 e del Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007 e l.m.i., con propria Delibera di Giunta Regionale, ha approvato le “Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte”. In tale ambito è stato individuato il Sito di Importanza Comunitario denominato “Lago di Viverone” (codice sito IT1110020 – delimitazione cartografica allegata in calce alla presente relazione “All. 3”). Tale strumento attuativo prevede all'art.19, con particolare riferimento ai bacini lacustri, il divieto di “...eliminazione o taglio della vegetazione acquatica... salvo specifici progetti o programmi di conservazione del sito autorizzati dal soggetto gestore”, il divieto di “navigazione a motore su bacini lacustri di superficie superiore ai 70 ettari ad una distanza inferiore a 100 metri da sponde naturali, canneti o vegetazione acquatica galleggiante... La distanza è elevata a 200 metri nel caso di sci d'acqua, wakeboarding e altre pratiche che creino onde artificiali; le zone di rispetto dovranno essere delimitate da boe galleggianti; la superficie destinata alla navigazione a motore non potrà eccedere i 2/3 della superficie complessiva del bacino... Il divieto di “navigazione a remi nei canneti durante il periodo riproduttivo dell'avifauna (1°marzo-31 luglio)...”, il divieto di “accesso incontrollato alle sponde attraverso la vegetazione palustre durante il periodo riproduttivo

dell'avifauna (1°marzo-31 luglio)...”. Il testo prescrive inoltre, all'art.21, una serie di “Attività da promuovere e buone pratiche”, quali la razionalizzazione di percorsi lungo le sponde, la creazione di fasce tampone prive di modifiche del suolo in prossimità del bacino, la riduzione dell'uso di fertilizzanti e agenti inquinanti, la riduzione di captazioni idriche, il mantenimento e/o il ripristino della vegetazione sommersa o ripariale, il mantenimento di aree di esondazione naturale, la promozione di interventi per favorire la riproduzione di specie floristiche e ittiche autoctone e il contenimento o l'eradicamento di specie alloctone.

- Risultano inoltre importanti circa la gestione dei beni demaniali lacuali i disposti della legge n.36/1994 “Tutela e uso delle risorse idriche”, e del D.Lgs. n.152/1999 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento” e l.m.i.

ART. 4 - DELIMITAZIONE ALVEO DEL LAGO INDIVIDUAZIONE AREE DEMANIALI

Con Decreto n.445/Sett. I del 17.2.1993 della Prefettura di Vercelli e di cui all’Atto di delimitazione tecnica del lago di Viverone in Comune di Viverone” n. 13215 (III-L/1-VC-5) redatto in data 22.12.1992 dal Presidente del Magistrato per il Po di Parma, veniva approvata la delimitazione dell'alveo del Lago di Viverone (delimitazione riprodotta nella Tavola 1 - Planimetria Generale). Nel citato atto veniva individuato, stante la comunicazione dell'Ufficio Idrografico del Bacino del Po, a mt. 1,64 sullo zero dell'idrometro della Centrale Enel in Viverone la “Quota di piena ordinaria delle acque del lago di Viverone”.

Per quanto riguarda i Comuni di Azeglio, Borgo d'Ale e Piverone, come linea di demarcazione demaniale viene riportata la delimitazione particellare catastale linea "acqua" . (delimitazione riprodotta nella Tavola 1 -Planimetria Generale).

Risultano inoltre individuate (Tavole serie 2, 3, 4 e 5 - Planimetrie di Dettaglio) le aree di occupazione del bacino lacustre (aree in acqua) occupate da strutture fisse (pontili, moli, darsene ecc.) e strutture amovibili (pontili galleggianti, piattaforme mobili, boe di ormeggio ecc.). In calce alla presente relazione, allegato 4, viene riportato l'elenco delle strutture pubbliche e private insistenti nell'ambito delle aree demaniali, con numerazione di riferimento contenuta anche nelle Tavole della serie 2, 3, 4 e 5.

ART. 5 - ZONE PORTUALI - PONTILI - APPRODI - BOE GALLEGGIANTI MANUTENZIONE E ADEGUAMENTI

Nel bacino del lago di Viverone insistono aree portuali, pontili, approdi per la navigazione e relativi scivoli di varo realizzati dalla Regione Piemonte o dai Comuni rivieraschi, di uso pubblico. Gli stessi risultano essere:

1. Porto turistico "Lido"
2. Pontile galleggiante "Lido"
3. Pontile galleggiante "Pioppeta"
4. Approdo turistico "Ghigliotta"
5. Pontile fisso località "Ghigliotta"
6. Pontile galleggiante "Punta Becco"
7. Pontile galleggiante "Prati di Lago"
8. Porto turistico "Masseria"
9. Darsene di Azeglio
10. Approdo turistico "Palafitticolo"
11. Torretta "Birdwatching"
12. Approdo turistico "Anzasco"
13. Porto canale Anzasco

Di seguito vengono sommariamente descritti i citate impianti, oltre a riportare per gli stessi eventuali interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria e implemento di dotazioni strutturali. Particolari ambiti risultano inoltre delimitati da allineamenti di boe galleggianti.

1. Porto turistico "Lido"

L'approdo per barche in località Lido del bacino lacustre di Viverone, con quelli di Masseria e di Anzasco il maggiore per dimensioni (fig.1 e 2), si presenta come un molo di attracco per barche, a forma di "U"; è costituito da una struttura in blocchi di pietra cementati della lunghezza di mt.52,00+ mt.52,00 + mt.23,50, oltre ad un camminamento perimetrale di identica lunghezza in listelli di legno della larghezza di mt.2,00. I posti barca disponibili risultano essere ventotto. E' provvisto di arco in metallo di identificazione e di impianto di illuminazione e segnalazione notturna. A fianco della struttura esiste uno **scivolo** a gradoni per operazioni di imbarco natanti (mt. 45 x 6 circa). Il molo risulta essere in discrete condizioni di conservazione. Dovranno essere previsti interventi di manutenzione al camminamento, con sostituzione di alcuni elementi lignei.



Figura 1



Figura 2

2. Pontile galleggiante “Lido”

Il pontile (fig.3), costituito da elementi lignei modulari, risulta essere a forma di “T”, con i due bracci lunghi rispettivamente mt. 28,50 e 12,00 per una larghezza di mt. 2,30. E’ provvisto di arco in metallo di identificazione e di impianto di illuminazione e segnalazione notturna. I posti barca disponibili risultano essere dodici. E’ richiesto un intervento di manutenzione al camminamento in legno, con sostituzione di parte della listellatura.



Figura 3

3. Pontile galleggiante “Pioppeta”

Il pontile (fig.4), come il precedente, è costituito da elementi lignei modulari, ed è anch’esso a forma di “T”, con i due bracci di identica dimensione del precedente (mt. 28,50 e 12,00 per una larghezza di mt. 2,30). E’ anch’esso provvisto di arco in metallo di identificazione e di impianto di illuminazione e segnalazione notturna. I posti barca disponibili risultano essere sedici. Anche per questo pontile è richiesto un intervento di manutenzione al camminamento, con sostituzione di parte degli elementi lignei.

Poco prima del pontile si trova uno **scivolo** di mt. 7,00x6,00, ed un altro **scivolo** si può rintracciare a circa quaranta metri dallo stesso (fig.5 - dimensioni mt. 9,00x4,30.). Entrambe le strutture sono utilizzate per la messa in acqua delle imbarcazioni.



Figura 4

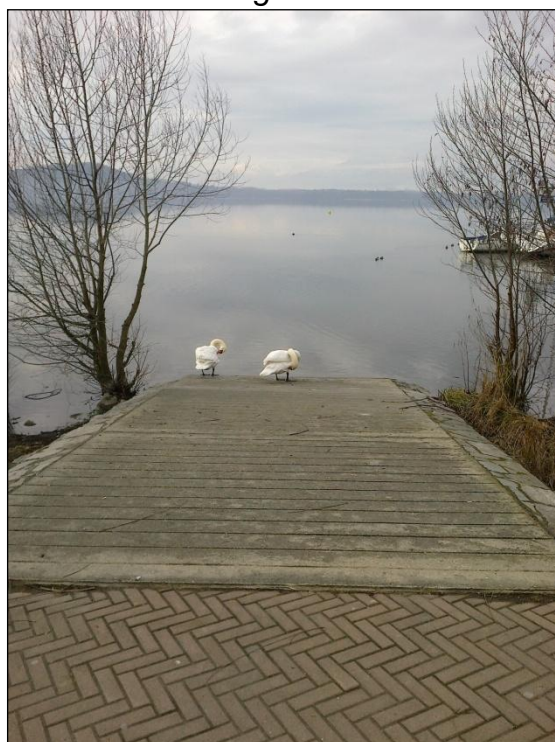


Figura 5

4. Approdo turistico “Ghigliotta”

Si tratta di uno scivolo (fig.6) in cemento di varo per imbarcazioni delle dimensioni di mt. 9,00 x 2,50. E' affiancato da una struttura in pietra cementata a gradoni (n.4) delle dimensioni di mt.11,00 x 2,00. Non si prevedono interventi manutentivi.



Figura 6

5. Pontile fisso località “Ghigliotta”

Si tratta di un modesto pontile fisso di forma circolare (fig.7, sviluppo mt.10,00) a servizio di una spiaggia pubblica comunale. Gli elementi lignei necessitano di manutenzione.



Figura 7

6. Pontile galleggiante “Punta Becco”

Il pontile di “Punta Becco” (fig.8) ha le stesse dimensioni dei pontili sopra descritti (mt. 28,50 e 12,00 per una larghezza di mt. 2,30) ed è anch’esso costituito da passerella lignea. Rispetto agli altri versa però in condizioni di degrado, con tratti del camminamento assai deteriorati, assenza di arco identificativo di approdo e con impianto di illuminazione distrutto. I posti barca disponibili risultano essere dodici. Sono previsti interventi di parziale sostituzione della listellatura, ripristino impianto di illuminazione e arco metallico identificativo di approdo.



Figura 8

7. Pontile galleggiante “Prati di Lago”

E' un pontile (fig.9) di ormeggio temporaneo per imbarcazioni da diporto, della lunghezza di mt.32,50 x 2,30, anch'esso in elementi lignei. E' anteposto ad un terrapieno in cemento e con uno **scivolo** per varo imbarcazioni distante mt.14,00 e delle dimensioni di mt. 4,00x4,00. Sono previsti opere di manutenzione al camminamento, oltre ad un possibile intervento di miglioramento complessivo della struttura (illuminazione, elementi identificativi, ecc.).



Figura 9

8. Porto turistico “Masseria”

Con il porto turistico in località Lido e quello di Anzasco è la struttura portuale di maggiori dimensioni esistente al lago di Viverone (fig.10-11). E' costituita da un quadrilatero aperto in pietra cementata della lunghezza complessiva di mt. 125,00 (camminamento di mt.1,50 e mt. 0,80). Esiste inoltre un pontile a “T” galleggiante ligneo della lunghezza di mt.20,00 e 12,00, purtroppo gravemente danneggiato dagli eventi atmosferici dell'aprile 2015. Sono presenti impianto di illuminazione perimetrale e arco in metallo identificativo. E' pure esistente uno **scivolo** per imbarchi di mt.15,00 x 4,50. Le condizioni complessive del porto in muratura risultano discrete, anche se occorrerà provvedere al ripristino delle catenarie e delle delimitazione delle postazioni delle imbarcazioni, mentre per il pontile galleggiante dovranno essere previsti interventi di generale sistemazione e parziale ricostruzione. Poco oltre il porto di Masseria esiste uno **scivolo** (località “Lido Ninfea”) per la messa in acqua delle imbarcazioni.(fig.12)



Figura 10



Figura 11



Figura 12

9. Darsene di Azeglio

La Regione Piemonte prevede di realizzare nel bacino lacustre di Azeglio due strutture distanti tra loro circa venti metri con finalità didattico documentali rappresentanti le capanne esistenti in epoca protostorica in prossimità dell'alveo lacustre. Le due darsene in materiale ligneo accoppiate (mq. 25 circa ciascuna - fig.13) sono raggiungibili attraverso un camminamento a croce (m.15 x 10). La copertura è realizzata con un tavolato in legno su cui sono posizionate fasci di canna palustre.



Figura 13

10. Approdo turistico palafitticolo

La seconda struttura (fig.14) risulta essere di affine tipologia, ma si presenta di maggior complessità realizzativa. La si raggiunge con un camminamento ligneo lungo circa 35 metri. Esistono due “capanne palafitticole” in legno e copertura in tavolato e materiale vegetale di circa 14 mq., con all'interno interessanti pannelli esplicativi sulla geologia, la fauna, la flora e sui ritrovamenti archeologici dell'età del bronzo. Tutto il complesso necessiterebbe di interventi di manutenzione. Presso il confine territoriale tra i comuni di Azeglio e Piverone, su proprietà demaniale, è presente una **torretta di avvistamenti uccelli “birdwatching”** (riferimento n° 11 sulla cartografia).

Sempre nell'area lacustre antistante il territorio di Azeglio, in prossimità del sito archeologico, esiste una **piattaforma galleggiante** dotata di parapetti in metallo, **struttura di indicazione/ubicazione dei resti subacquei delle antiche palafitte sito “ V1 – Emissario nel Lago di Viverone (Viverone, BI, Azeglio, TO) – Siti Palafitticoli Preistorici dell'Arco Alpino” nella Lista del “Patrimonio mondiale UNESCO”**. Non distante, si trova inoltre una **struttura metallica** anch'essa galleggiante, provvista di fonte luminosa.



Figura 14

11. Torretta “Birdwatching”

Presso il confine territoriale tra i comuni di Azeglio e Piverone, su proprietà demaniale, è presente una **torretta di avvistamenti uccelli “birdwatching”** (fig. 15).



Figura 15

12. Approdo turistico località “Anzasco”

Approdo turistico di significative dimensioni (fig.16), consta di un bacino interno di forma poligonale delimitato da pontili mobili collegati alla terra ferma da due passerelle. I pontili si sviluppano in tre parti della lunghezza rispettivamente di m 35,00, m15 e m 15, con ulteriori appendici ad “L” della lunghezza rispettivamente di m 28 e m 26. Sono costituiti da elementi lignei modulari, con parapetti a sviluppo continuo in metallo. E' provvisto di arco in metallo di identificazione. I posti barca non risultano identificati (assenza di placche in metallo). Sono richiesti modesti interventi di manutenzione straordinaria all'assito ligneo, oltre a provvedere alla posa di elementi di identificazione degli ormeggi. Nei pressi del porto esiste uno **scivolo** (m 4x2) oltre che dei **gradoni** (m 12x3) digradanti verso il lago per imbarco natanti.



Figura 16

13. Porto canale di Anzasco

Il porto canale di Anzasco (fig.17), realizzato dalla Regione Piemonte, risulta gestito dal comune di Piverone. Consta di un canale idraulico convogliante acqua nel bacino lacustre, di darsene (fig.18) per lo stazionamento delle imbarcazioni, di gru per alaggio e di pontile galleggiante della lunghezza di circa 35 metri. Buone le condizioni complessive di tali strutture. Tra i due porti di Anzasco esistono **quattro pontili galleggianti** per imbarco, costituiti da terrapieno spondale in cemento, passerella di attracco in metallo e pontile ligneo.



Figura 17



Figura 18

Boe galleggianti di delimitazione

A cento metri dalle sponde del lago di Viverone venne posizionato un allineamento di boe gialle galleggianti, ai sensi dei disposti dell'art.2 del Regolamento regionale 7/R 2009, ai fini di definire le zone ove è preclusa la navigazione a motore. In alcuni tratti le boe suddette non risultano più esistenti. Si dovrà provvedere al loro ripristino. Da riposizionare inoltre un ulteriore allineamento di boe, che delimitava il confine territoriale con le acque di Azeglio, all'interno del quale è vietata la balneazione a motore (vedi art. 2 comma 6 del Regolamento Regionale 7/R/2009).

L'assegnazione dei punti di ormeggio per le imbarcazioni, oltre che dai disposti regionali, è disciplinato dal *“Regolamento per l'assegnazione, l'utilizzo dei punti di ormeggio all'interno dei porti di interesse comunale sul lago di Viverone”* (articoli 20) di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale di Viverone n.41 del 16.10.2002. Tra i disposti del Regolamento, viene stabilita la velocità massima dei natanti (5 km/h) da tenersi nei porti o nelle immediate vicinanze degli stessi, l'obbligo di ormeggiare nei posti assegnati e di essere provvisto di parabordi da entrambi i lati commisurati alla grandezza dell'imbarcazione.

ART. 6 – TIPOLOGIE REALIZZATIVE INERENTI MOLI, PONTILI FISSI, PONTILI MOBILI, CHIATTE GALLEGGIANTI, BOE D'ORMEGGIO, TRAMPOLINI DI SALTO PER SCI NAUTICO

In osservanza delle normative specifiche e dei regolamenti regionali e comunali approvati, le strutture lacustri, di seguito definite, debitamente autorizzate secondo le previste procedure, dovranno rispettare le seguenti caratteristiche tipologiche:

Moli

Dovranno essere costituiti da moduli realizzati con l'accoppiamento di pontili fissi (vedasi seguente descrizione) o strutture analoghe opportunamente ancorati. I punti di attracco a terra dovranno essere costituiti da elementi speciali in acciaio con possibilità di scorrimento orizzontale. La lunghezza complessiva del molo, escluso l'elemento di attracco a terra, non dovrà superare metri 18,60. La larghezza complessiva non potrà superare metri 2,50. Le unità galleggianti non dovranno uscire dalla sagoma del piano di calpestio.

Pontili fissi

Dovranno essere realizzati con strutture in acciaio zincato, con piano di calpestio in legno lamellare di adeguato spessore e unità galleggianti in calcestruzzo con nucleo in polistirolo espanso o analogo elemento plastico. I punti di attracco a terra dovranno essere costituiti da elementi speciali in acciaio con possibilità di scorrimento orizzontale. La lunghezza complessiva del pontile, escluso l'elemento di attracco a terra, non dovrà superare metri 6,00. La larghezza complessiva non potrà superare metri 1,50. Le unità galleggianti non dovranno uscire dalla sagoma del piano di calpestio.

Pontili mobili e chiatte galleggianti

Come i pontili fissi, dovranno essere realizzati con strutture in acciaio zincato, con piano di calpestio in legno lamellare di adeguato spessore e unità galleggianti in calcestruzzo con nucleo in polistirolo espanso o analogo elemento plastico. Dovranno essere ancorati al fondale mediante zavorre di peso adeguato e tale che risultino conseguentemente stabili in qualsiasi condizione di moto delle acque. Dovranno essere di pianta rettangolare o quadrata con dimensioni non superiore a metri 4,00, essere segnalati come previsto dal Regolamento disciplinante la segnalazione delle vie navigabili lacuali piemontesi, approvato con Deliberazione Giunta Regione Piemonte n.21-5641 del 25.3.2002 e posizionati a distanza non superiore a cento metri dalla riva. Qualora le suddette strutture galleggianti vengano utilizzate per finalità legate all'esercizio dello sci nautico, si dovranno predisporre appositi corridoi nautici

Boe d'ormeggio

Le boe di ormeggio, di cui all'art.8 comma 2 del DPGR n.13/R 2009 (di tipologia costruttiva come da allegato n.1 e n.2) per unità di navigazione dovranno essere collocate a non meno di 12 metri dalla perpendicolare alla linea di terra, e a non meno di 12 metri dalla linea di battigia. Qualora si richieda la collocazione di più linee di boe per l'ormeggio, queste dovranno risultare parallele e distanti tra loro metri ventiquattro. Non potranno collocarsi più di tre linee parallele di boe d'ormeggio. Dovranno essere debitamente identificate da codice numerico. Nelle tavole grafiche sono riportate le aree adibite all'installazione delle suddette boe di ormeggio.

Trampolini di salto per sci nautico

I trampolini di salto appositamente realizzati e posti in acqua per l'espletamento di attività di sci nautico dovranno essere realizzati e certificati da ditte autorizzate ed essere collocati entro campi specifici destinati allo sci nautico e/o a specialità di carattere analogo. Non potranno in alcun modo essere collocati in campo aperto né essere di larghezza superiore a metri cinque, salvo occasionali manifestazioni o competizioni che richiedano tipologie diverse. In tali casi si dovrà prevedere specifiche autorizzazioni. Dovranno essere segnalati come previsto dal Regolamento disciplinante la segnalazione delle vie navigabili lacuali piemontesi, approvato con Deliberazione Giunta Regione Piemonte n.21-5641 del 25.3.2002.

Per la realizzazione di tali opere dovranno essere depositati presso gli uffici competenti della Gestione Associata del Lago di Viverone la documentazione prevista (richiesta in carta legale, relazione tecnica, planimetrie, piante, sezioni e prospetti dei manufatti da realizzare). Dovranno essere ottenuti i pareri dagli enti competenti. Se nulla osta al proseguo favorevole dell'istanza, farà seguito il rilascio dell'autorizzazione o della concessione, previo versamento della cauzione (o analogo garanzia) ed il pagamento della relativa tariffa. Le occupazioni o l'utilizzo di diritti su beni del Demanio, anche quelle dove il canone e' definibile unitariamente in maniera tabellare con parametri diversi dal metro quadro, sono ricondotte alle superfici che graficamente i beni occupano o utilizzano o che sono collegati al diritto. La Regione Piemonte, con proprio provvedimento, stabilisce gli importi aggiornati annualmente da versarsi per l'utilizzo dei beni demaniali. Il deposito cauzionale (o analogo garanzia) relativo all'occupazione demaniale deve permettere la rimessa in pristino dei luoghi.

Sulle aree del Demanio non in concessione e' consentita, a titolo gratuito, la raccolta del legname trasportato e abbandonato dalle acque.

ART. 7 - ZONE DI BALNEAZIONE

Le zone in cui è prevista la balneazione, consentita dal 15 giugno al 15 settembre di ogni anno, con facoltà di modifiche da parte dei Comuni di ciascun bacino demaniale, sono indicate nelle tavole grafiche. Le aree di balneazione dovranno essere delimitate da specifiche tabellazioni e nello specchio lacustre da boe di delimitazione come previsto dalla Legge regionale n.2 del 17.1.2008 e dal Regolamento disciplinante la segnalazione delle vie navigabili lacuali piemontesi, approvato con Deliberazione Giunta Regione Piemonte n.21-5641 del 25.3.2002.

ART. 8 – NAVIGAZIONE LACUSTRE – NORMATIVA SPECIFICA

In ottemperanza al Decreto Legislativo 18 luglio 2005 n.171 “Codice della Nautica da diporto ed attuazione della Direttiva 2003/44/CE”, convertito con modifiche dalla Legge n.98 del 9.8.2013 e ai disposti regionali che regolano la navigazione lacustre, la navigazione nel lago di Viverone è disciplinata da apposito strumento attuativo, “*Regolamento regionale 22 giugno 2009 n.7/R*”, (pubblicato sul Bollettino Regione Piemonte del 19.4.2009, n.25), integrato dal DPGR 6 agosto 2010 n.13/R. Tale regolamento consta di 19 articoli. Di seguito, vengono riportate e sintetizzate le prescrizioni più importanti ivi contenute:

- E' vietata la navigazione a motore dal 2 novembre al 15 marzo e dalle ore 21,00 alle ore 7,00 nel restante periodo dell'anno.
- Nella fascia costiera, sino ad una distanza di mt.100 dalla riva, la navigazione è consentita soltanto ai natanti a vela, a remi, a pedale, alle unità intente alla pesca. Tale delimitazione, come previsto dall'art.2 del Regolamento regionale 7/R 2009, è riportata nelle tavole grafiche.
- La velocità delle unità di navigazione non potrà superare il limite massimo di venti km/h (circa 11 nodi).
- Il divieto alla navigazione a motore interessa tutte le acque ricadenti nel territorio del Comune di Azeglio.
- E' vietata la raccolta di flora acquatica.
- E' vietata la navigazione alle unità mono o bimotores con potenza superiore a 80,9 kw per motori a due tempi e 135 kw per quelli a quattro tempi, nonché di lunghezza superiore a metri 6,50 e una stazza lorda superiore a 1,50 tonnellate.

- I limiti e i divieti riportati non sono applicate alle unità in servizio alla Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Forze dell'Ordine, Province, Regione Piemonte e a personale autorizzato dai Comuni rivieraschi.
- Tutte le unità di navigazione hanno l'obbligo di tenersi almeno a cinquanta metri dalle unità in servizio di trasporto pubblico di linea nonché di osservare particolare prudenza in prossimità degli scali del servizio pubblico di linea, dei porti, delle varie scuole nautiche e similari.
- Particolari disposizioni vengono impartite per lo sci nautico e altri sport al traino (art.4), moto d'acqua (art.5), tavole a vela (art.6), natanti a remi, pedali, canoe ecc. (art.7), attività subacquee (art.9). In particolare, l'attività di sci nautico e l'utilizzo di moto d'acqua e mezzi similari sono consentiti ad una distanza dalla costa di almeno 100 metri. Le moto d'acqua non potranno superare i 16 nodi di velocità (circa 30 km/h), e potranno circolare soltanto nei giorni feriali
- La balneazione è vietata all'interno o in prossimità dei porti e dei pontili e nelle aree lacuali destinate a specifiche attività.
- Ulteriori prescrizioni sono state previste per la locazione ed il noleggio delle unità di navigazione (art.10), per il corretto comportamento dei vari utenti (art.11), l'utilizzo di banchine, pontili e strutture portuali (art.12), per l'organizzazione di manifestazioni nautiche e sportive (art.13), per la vigilanza e le sanzioni previste in caso di inottemperanza o trasgressione alle norme contenute (art.14).

ART. 9 - ATTIVITA' DI PRELIEVO ITTICO

Le attività connaturate al prelievo ittico e alla pesca sportiva sono regolamentate nel bacino lacustre di Viverone dalla legge regionale n.7 del 18.2.1981 *“Norme per la tutela e l'incremento del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque della Regione Piemonte”* e s.m.i., dalla deliberazione di Consiglio Regionale n. 770-10725 del 31.10.1984 approvante il *“Regolamento regionale sugli strumenti e mezzi di pesca nelle acque interne del Piemonte”* e s.m.i., dal *“Regolamento comunale per l'esercizio della pesca sportiva delle acque del lago di Viverone”* e s.m.i. approvato con Delibera di Consiglio del Comune di Viverone del 28.11.2007, e dal *“Regolamento comunale per l'esercizio del diritto di uso civico di pesca nelle acque del lago di Azeglio”* e s.m.i. approvato con Delibera di Consiglio del Comune di Azeglio n° 15 del 16.03.1953. Sono consentite occupazioni di aree in acqua per attività connaturate alla pesca sportiva. Le stesse, opportunamente delimitate, non dovranno interferire con eventuali altre zone in acqua concesse per altri utilizzi.

ART.10 – ENTE “GESTIONE ASSOCIATA DEL LAGO DI VIVERONE”

All'interno del bacino lacustre di Viverone opera, con finalità inerenti l'amministrazione e la gestione delle aree demaniali e delle attrezzature portuali, nonché delle aree demaniali extraportuali e delle altre funzioni specificamente conferite dalla Regione Piemonte, la “Gestione Associata del Lago di Viverone”, costituita dai Comuni di Viverone, Piverone, Azeglio e Borgo d'Ale. La “Gestione Associata del Lago di Viverone” risulta essersi costituita con approvazione della “Convenzione per l'Amministrazione e Gestione delle Aree Demaniali e Portuali conferite dalla Regione Piemonte ai Comuni a seguito della L.R. n.44/2000 e s.m.i. e della L.R. n.2/2008 e s.m.i.” attraverso appositi atti deliberativi approvati da parte dei Comuni aderenti. La sede è in Viverone, presso il Comune di Viverone, via Umberto I° n.107. Il logo della Gestione Associata è così raffigurato: configurazione dell'area lacustre (in azzurro), perimetro interno (in verde), perimetro esterno cuspidato (a rappresentare i quattro comuni rivieraschi) in marrone.

Le funzioni e le attività specifiche della “Gestione Associata del Lago di Viverone” risultano essere:

- La rappresentanza dei Comuni convenzionati nei rapporti con la Regione ed eventuali altri Enti interessati
- La gestione delle procedure concessorie
- La gestione dei canoni, delle morosità e del contenzioso relativamente alle somme incassate direttamente dai Comuni
- Il coordinamento dell'attività di vigilanza e di controllo
- La predisposizione dei regolamenti per il rilascio delle concessioni demaniali portuali ed extraportuali il tutto in ottemperanza ai disposti dell'art.6 comma 1 della legge regionale n.2/2008 che nella fattispecie prevede:
- il rilascio delle autorizzazioni per le manifestazioni afferenti all'area navigabile di interesse comunale, inclusa la valutazione in ordine alla compatibilità della manifestazione con il regolamento e con la disciplina della navigazione, nonché l'adozione di provvedimenti di limitazione o di regolamentazione della circolazione nautica
- la progettazione e l'esecuzione dei lavori e degli interventi di costruzione di infrastrutture per la navigazione interna, oltre ad opere a servizio dell'attività portuale e di navigazione e alla loro manutenzione e recupero

- la valorizzazione, la gestione ed ogni tipologia di intervento sulle opere e sulle vie di navigazione e sul demanio idrico di competenza territoriale, compresi gli interventi di segnaletica e gli interventi di rimozione del materiale pericoloso per la navigazione
- l'attività amministrativa e di polizia dei porti, di cui al libro I, parte I, titolo III, capo I, del r.d. 327/1942. Tali attività, con l'esclusione della sicurezza e del soccorso alle unità di navigazione in difficoltà, riguardano l'uso e la gestione delle aree portuali, la ripartizione degli spazi acquei, la vigilanza sull'esercizio di attività nei porti, la rimozione di unità di navigazione, aeromobili sommersi o materiali che recano intralcio alla navigazione, l'escavazione ed ogni altro intervento per il mantenimento in esercizio dei porti, nonché le opere di segnalazione degli ostacoli emergenti ed il mantenimento in efficienza delle medesime
- la disciplina delle attività balneari afferenti al demanio idrico ed alla navigazione interna
- il rilascio di autorizzazioni ad eseguire interventi su opere già esistenti, che interferiscono con la navigazione
- l'adozione di regolamenti inerenti la navigazione interna
- la gestione del demanio idrico della navigazione interna, il rilascio dei provvedimenti relativi, l'accertamento e la riscossione, anche coattiva, di canoni ed indennizzi, la gestione di contenziosi, la tutela delle aree, la messa in pristino dei luoghi a spese dei responsabili, la vigilanza e l'irrogazione delle sanzioni amministrative, nel rispetto delle norme statali e regionali in materia
- la vigilanza sulle funzioni attribuite dalla legge regionale n.2/2008
- l'attività amministrativa e di vigilanza in merito alla locazione e al noleggio di natanti da diporto

ART.11 - POLITICHE DI GESTIONE INTROITI AFFERENTI I CANONI DEMANIALI

Il piano individua una serie di interventi, da attuarsi progressivamente, con costi ed oneri da ricavarli dalle somme introitate per il rilascio delle previste autorizzazioni e concessioni demaniali e dei pagamenti delle tariffe unitarie per l'utilizzo temporaneo delle aree demaniali. Tali tariffe, di cui all'art.15 e 16 del Regolamento regionale n.13R/2009, potranno subire variazioni in incremento o diminuzione su proposta della Gestione Associata del Lago di Viverone e previa deliberazione della Giunta regionale

ART.12 - PROGETTI DA REALIZZARSI; ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA STRUTTURA E RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DEI COSTI

Le opere e le iniziative previste, oggetto di specifici interventi, riguarderanno la sistemazione di alcune rive, il miglioramento delle strutture inerenti i porti turistici, la ristrutturazione e l'adeguamento alle norme vigenti dei pontili. A ciò andranno sommati interventi inerenti l'organizzazione complessiva della struttura, con investimenti per l'attivazione di uno specifico ufficio di gestione delle istanze, incarico a personale specializzato per gli adempimenti normativi e il disbrigo delle varie pratiche, l'attivazione di iniziative di vigilanza alle predette strutture.

Si possono pertanto così suddividere i predetti investimenti:

- Percentuale delle spese da utilizzare per adeguamento, miglioramento, messa in sicurezza di rive, porti, pontili: 50%
- Percentuale delle spese da utilizzare per personale tecnico-amministrativo e gestione istanze: 30%
- Percentuale delle spese da utilizzare per personale di vigilanza: 10%
- Percentuale delle spese da utilizzare per redazione Piano Direttorio e varie: 10%

ART.13 - ENTRATA IN VIGORE DEL PIANO

Il presente Piano entra in vigore con l'approvazione con proprio atto deliberativo da parte della "Gestione Associata del lago di Viverone". Congiuntamente lo stesso viene inviato alla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 7 del Regolamento regionale n.13/R del 28.7.2008. Sono previste eventuali modifiche ed aggiornamento dello stesso, che seguiranno lo stesso iter approvativo.

ART.14 - ELENCO ELABORATI DEL PIANO

Oltre alle presenti norme di attuazione, il Piano Direttorio consta dei seguenti elaborati:

Tavola 0 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE – Scala 1:10.000

Tavola 1 - PLANIMETRIA GENERALE

Tavole 2.A - 2.B - 2.C - 2.D - 2.E – PLANIMETRIA DI DETTAGLIO Comune di Viverone

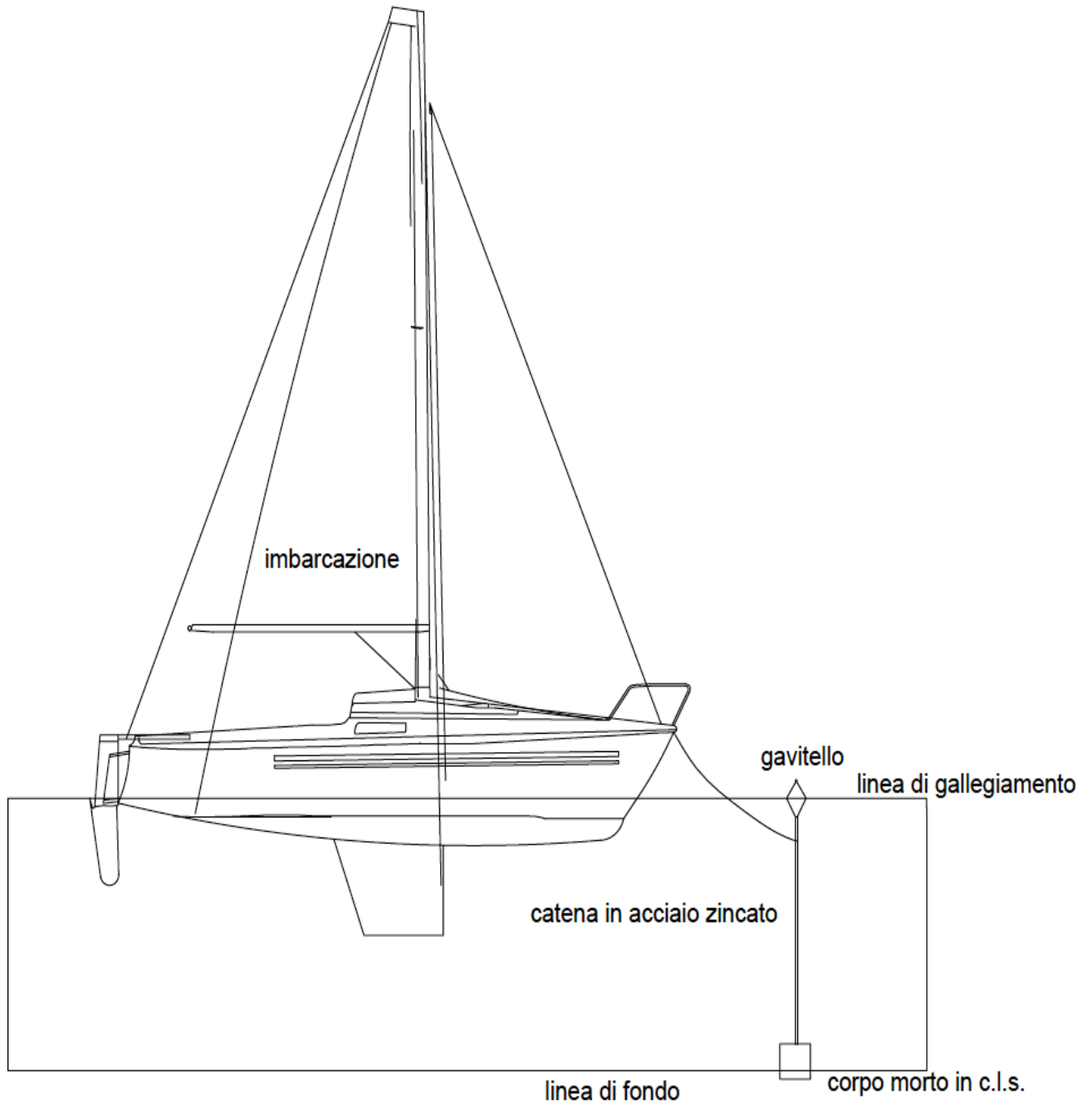
Tavola 3 - PLANIMETRIA DI DETTAGLIO Comune di Borgo D'Ale

Tavola 4 - PLANIMETRIA DI DETTAGLIO Comune di Azeglio

Tavole 5.A e 5.B - PLANIMETRIA DI DETTAGLIO Comune di Piverone

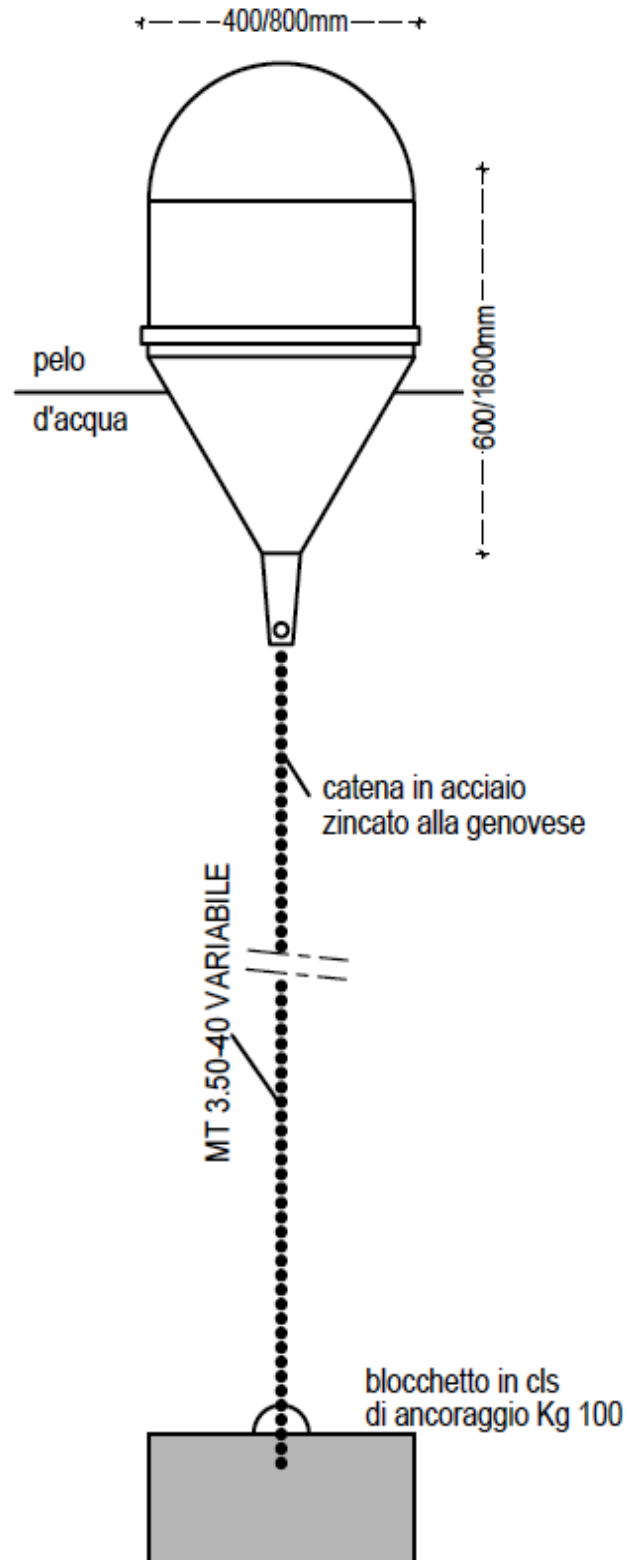
ALLEGATO 1

Rappresentazione grafica del tipo di ancoraggio



ALLEGATO 2

Rappresentazione grafica del tipo di boa



ALLEGATO 3



RETE NATURA 2000

Zone di Protezione Speciale

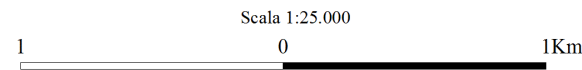
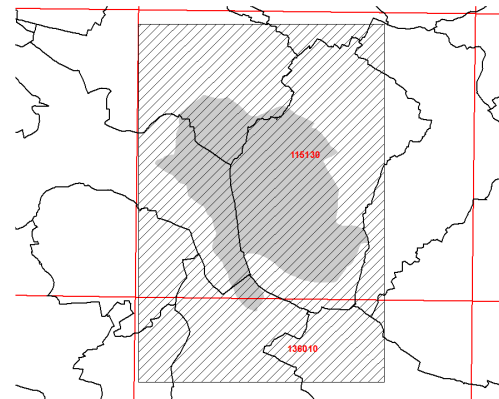
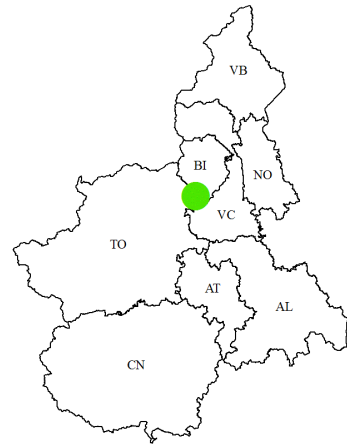
Direttiva 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici
2009/147/CE "UCCELLI"

Siti di Importanza Comunitaria

Direttiva 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali
e della flora e della fauna selvatiche
92/43/CEE - "HABITAT"

Lago di Viverone

Codice sito: IT1110020

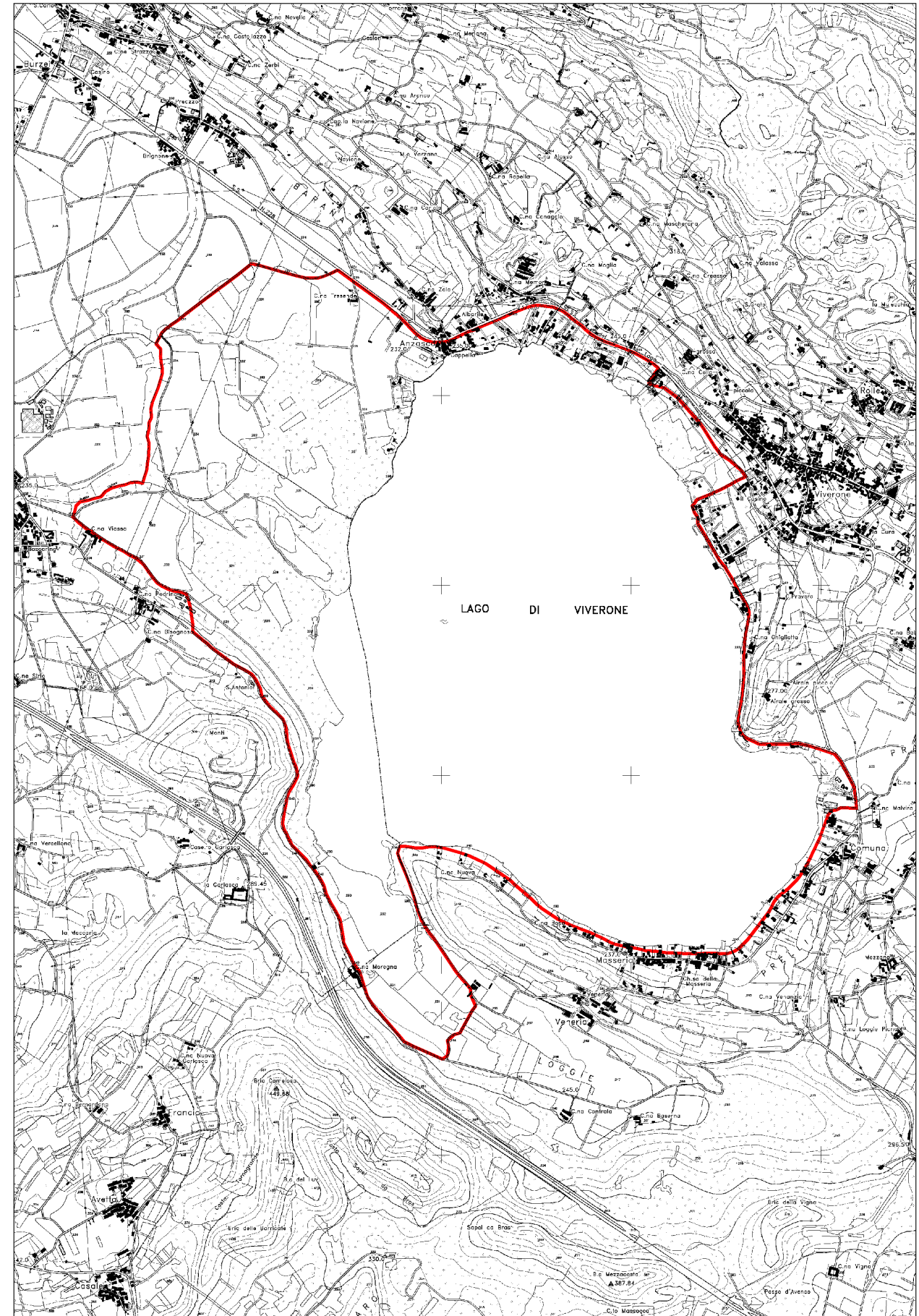


Maggio 2014

Elaborazione dati cartografici a cura di IPLA
e del Settore Aree Naturali Protette



Realizzazione ed allestimento cartografico a cura del



ALLEGATO 4

Moli	Comune	Proprietà	Nome pontile	Numerazione per Comune	Numerazione Moli pubblici
1	Viverone	Privato		1	
2	Viverone	Privato		2	
3	Viverone	Privato		3	
4	Viverone	Privato		4	
5	Viverone	Privato		5	
6	Viverone	Privato	Darsena Enel	6	
7	Viverone	Privato		7	
8	Viverone	Privato		8	
9	Viverone	Privato		9	
10	Viverone	Privato		10	
11	Viverone	Privato		11	
12	Viverone	Privato		12	
13	Viverone	Privato		13	
14	Viverone	Privato		14	
15	Viverone	Privato		15	
16	Viverone	Privato		16	
17	Viverone	Privato		17	
18	Viverone	Privato		18	
19	Viverone	Pubblico	Porto turistico Lido	19	1
20	Viverone	Pubblico	Scivolo per Vari - Lido	20	1b
21	Viverone	Privato		21	
22	Viverone	Privato		22	
23	Viverone	Privato		23	
24	Viverone	Pubblico	Pontile galleggiante Lido	24	2
25	Viverone	Pubblico	Scivolo Lido	25	2b
26	Viverone	Privato		26	
27	Viverone	Privato		27	
28	Viverone	Privato		28	
29	Viverone	Pubblico	Pontile galleggiante Pioppeta	29	3
30	Viverone	Pubblico	Scivolo Pioppeta	30	3b
31	Viverone	Pubblico	Approdo turistico Ghigliotta	31	4
32	Viverone	Pubblico	Pontile fisso Ghigliotta	32	5
33	Viverone	Pubblico	Pontile galleggiante Punta Becco	33	6
34	Viverone	Privato		34	
35	Viverone	Privato		35	
36	Viverone	Privato		36	
37	Viverone	Privato		37	
38	Viverone	Privato		38	

39	Viverone	Privato		39	
40	Viverone	Privato		40	
41	Viverone	Privato		41	
42	Viverone	Pubblico	Pontile galleggiante Prati di Lago	42	7
43	Viverone	Privato		43	
44	Viverone	Privato		44	
45	Viverone	Privato		45	
46	Viverone	Privato		46	
47	Viverone	Privato		47	
48	Viverone	Privato		48	
49	Viverone	Privato		49	
50	Viverone	Privato		50	
51	Viverone	Privato		51	
52	Viverone	Privato		52	
53	Viverone	Privato		53	
54	Viverone	Privato		54	
55	Viverone	Privato		55	
56	Viverone	Privato		56	
57	Viverone	Pubblico	Scivolo Masseria	57	8b
58	Viverone	Pubblico	Porto turistico Masseria	58	8
58a	Viverone	Pubblico	"Parte sommersa"	58a	8a
59	Viverone	Privato		59	
60	Viverone	Privato		60	
61	Viverone	Pubblico	Scivolo Masseria - Lido Ninfea	61	8c
62	Viverone	Privato		62	
63	Viverone	Privato		63	
64	Viverone	Privato		64	
65	Viverone	Privato		65	
66	Viverone	Privato		66	
67	Viverone	Privato		67	
68	Viverone	Privato		68	
69	Viverone	Privato		69	
70	Viverone	Privato		70	
71	Viverone	Privato		71	
72	Viverone	Privato		72	
73	Viverone	Privato		73	
74	Viverone	Privato		74	
75	Viverone	Privato		75	
76	Viverone	Privato		76	
77	Viverone	Privato		77	

78	Viverone	Privato		78	
79	Viverone	Privato		79	
80	Viverone	Privato		80	
81	Viverone	Privato		81	
82	Viverone	Privato		82	
83	Azeglio	Pubblico	Darsene di Azeglio	1	9
84	Azeglio	Pubblico	Approdo palafitticolo di Azeglio	2	10
85	Azeglio	Privato		3	
86	Azeglio	Pubblico	Delimitazione Zona Palafitticola UNESCO	4	
87	Azeglio	Pubblico	Torretta avvistamento Birdwatching	5	
88	Piverone	Privato		1	
89	Piverone	Privato		2	
90	Piverone	Pubblico	Pontile mobile Anzasco	3	11b
91	Piverone	Pubblico	Pontile mobile Anzasco	4	11c
92	Piverone	Pubblico	Scivolo Porto turistico Anzasco	5	11d
94	Piverone	Pubblico	Porto turistico Anzasco	6	11
95	Piverone	Pubblico	Pontile mobile Anzasco	7	11e
96	Piverone	Pubblico	Pontile mobile Anzasco	8	11f
98	Piverone	Pubblico	Porto canale Anzasco	9	12
99	Piverone	Pubblico	Porto canale Anzasco	10	12b
100	Piverone	Pubblico	Porto canale Anzasco	11	12c
101	Piverone	Privato		12	